

il posto di Regio Provveditore, ma il Ministero vi ha già destinato un provveditore titolare il quale avrebbe dovuto assumere servizio il 1° luglio ed è stato diffidato a non più indugiare la sua partenza per quella sede.

« L'ispettore provinciale vi sarà nominato fra breve non appena si sarà provveduto alle nuove nomine.

« E il segretario vi sarà parimenti inviato non appena fatte le nomine in seguito al concorso già bandito.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« ROSSI CESARE ».

**Merlin.** — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se il Governo non creda doveroso di fronte al gran numero di unioni illegittime che le vedove di guerra vanno formando, di presentare al Parlamento opportune provvidenze — ad integrazione di quanto già lo Stato ha concesso col decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, n. 1598 — perchè alla vedova di guerra sia conservata intera la pensione anche nel caso di nozze ».

**RISPOSTA** — « Il fenomeno della frequenza di unioni illegittime contratte dalle vedove di guerra trova ragione, più che altro, nel dissesto morale che attraversa presentemente la popolazione di tutti gli Stati usciti dalla grande guerra. Ad arginare il male lamentato, in Italia il legislatore ha disposto particolari provvidenze, che, ai sensi dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, n. 1598, si concretano nella corresponsione di un capitale di 3 o 4 annualità del vitalizio alla vedova rimaritata e nella riversione della pensione a favore degli orfani.

« Relativamente alla proposta di conservare il vitalizio alla vedova che abbia contratto nuove nozze, si osserva quanto segue:

« La maggioranza delle vedove di guerra, circa l'84 per cento, ha prole lasciata dal militare defunto. Tali orfani fruiscono di un diritto proprio alla pensione insieme con la madre, e tutto l'assegno viene intestato di solito a costei quale rappresentante dei figli, per la parte che loro compete. L'attribuire alla vedova, rimaritata l'intera pensione, o parte di essa, significherebbe spogliarne i figli, salvo che non si voglia, per indurre la vedova a convolare a giuste nozze, concedere ad essa un'altro vitalizio: la qual cosa sembra davvero giustificabile. Tanto più che, normalmente, la madre non più vedova, che ha diritto a conseguire le annualità previste all'articolo 1 del decreto luogotenenziale citato, viene nominata amministratrice dei beni degli orfani del militare e la pensione resta quindi in famiglia.

« La propaganda di questi benefizi costituisce

il mezzo più adatto per combattere il concubaggio.

« In quanto alle vedove senza prole, che per ciò solo sono da ritenersi in condizione di privilegio rispetto alle altre, non si saprebbe come giustificare il beneficio propugnato dall'onorevole interrogante: se ne dorrebbero e lo reclamerebbero giustamente le vedove con prole. Non è inopportuno ricordare che le annualità stabilite dalla legge corrispondono, se non le superano, a quel peculio dotale, che è l'aspirazione della maggior parte delle fanciulle della classe più numerosa dei lavoratori.

« *Il sottosegretario di Stato*  
*per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*  
« BIANCHI VINCENZO ».

**Misiano.** — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per avere ragguagli sull'opera camorristica dei Regi Commissari inviati a Palizzi; e specialmente per sapere:

1° le ragioni per cui il Regio commissario Giordano ha transatto nella causa demaniale del fondo Murrotto contro il Barone Nesci, il cui avvocato difensore era S. E. De Nava, e per cui il prefetto Giuffrida ne aveva ordinata la reintegra; per la qual cosa il Nesci avrebbe dovuto pagare centinaia di migliaia di lire, mentre con tale transazione paga soltanto un misero canone di alcune lire annue;

2° le ragioni per cui il commissario Barilari, d'accordo col segretario comunale e col tesoriere, ha esaurito i fondi del bilancio 1920 senza che lo stesso fosse ancora deliberato;

3° dove siano andati a finire i 35 quintali di olio inviati a mezzo della sottoprefettura di Gerace al comune di Palizzi, e perchè esso olio sia stato venduto alla marina a lire 6.50 il litro mentre a Palizzi superiore l'attuale commissario lo può vendere a lire 6.40; e dove sia andato a finire questo illecito guadagno;

« 4° perchè, mentre un commissario trova il tesoriere comunale in debito di alcune migliaia di lire, il Regio commissario Giordano annullava tale debito effettivo ».

**RISPOSTA.** — « Di seguito alla risposta del 12 corrente relativa all'interrogazione sopra riportata, si comunica che da accertamenti praticati sul posto da apposito funzionario, è risultato che il servizio degli approvvigionamenti nel predetto comune, compresa quella frazione Marina affidato sin dall'inizio (e salvo un breve periodo di tempo) a gestori privati — è fin'oggi proceduto in massima regolarmente. I prezzi di vendita dei generi, praticati, furono riconosciuti uguali ed anche inferiori a quelli dei comuni limitrofi, te-